

Palazzo Chigi in Ariccia

Misteri pagani nel Rinascimento



AA 2018-2019

Corso di Storia dell'Arte

6 novembre 2018 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Introduzione

EDGAR WIND

Storico dell'arte (Berlino 1900- Oxford 1971)

Il testo preso in esame «MISTERI PAGANI NEL RINASCIMENTO» fu pubblicato per la prima volta nel 1958, capolavoro di Wind e ha permesso di leggere per la prima volta in tutta la sua complessità il senso di alcune opere del Rinascimento.

L'aspetto che più affascinava Wind e che costituisce la base della sua ricerca è il ripresentarsi degli antichi miti greci nelle figurazioni dei grandi artisti rinascimentali, Botticelli *in primis*.

La sua interpretazione si configura nella lettura delle nozioni misteriosofiche che si riallacciano agli insegnamenti di Marsilio Ficino e Pico della Mirandola inserendo quindi quel rinato interesse per il platonismo ed ermetismo così caro alla cultura rinascimentale italiana.

Il linguaggio dei misteri

Importante risulta chiarire in quali di questi tre significati, **rituale, figurativo e magico** debba essere usato il **termine «misteri»**.

Nel Rinascimento le tre fasi erano intimamente connesse. Citando Pico della Mirandola o Marsilio Ficino non possiamo che sottolineare come essi partissero dal presupposto che l'interpretazione figurativa facesse parte dei misteri originari.

VELA FACIUNT HONEREM SECRETI

L'interpretazione sarà comprensibile a pochi, perché piena di molti misteri tratti dalla filosofia degli antichi.

La segretezza contribuiva a generare quel rispetto che essi ispiravano. La prudenza esige il parlare per enigmi.

E stato osservato che in una grande opera d'arte la profondità viene sempre alla superficie e che **soltanto per la loro irresistibile forza oratoria le grandi opere sopravvivono ai capricci del tempo.**

Bisogna entrare nell'ottica che nel **dipinto ci sia qualcosa di più di quello che l'occhio vede.**

Pico sosteneva che le religioni pagane si erano servite di immagini «geroglifiche» e avevano dissimulato le loro rivelazioni sotto miti e favole destinati intenzionalmente a distrarre l'attenzione dalla moltitudine per proteggere dalla profanazione i segreti divini.

Osservazioni sul metodo

La rinascita dei misteri pagani fu promossa dai letterati i quali avevano imparato da **Platone** che **delle cose profonde è meglio parlarne con ironia attraverso metafore.**

SERIO LUDERE

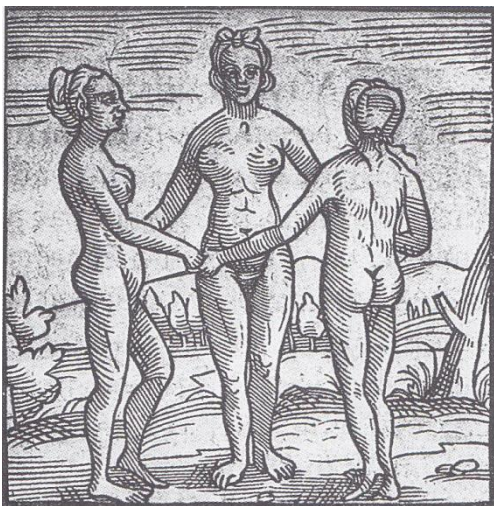
La grazia leggera e l'incongruenza della **grottesche** furono all'origine del **paradosso raffaellesco delle logge religiose**. I capricci rappresentavano il **travestimento orfico**: cioè **l'arte in intessere i segreti divini negli involucri delle favole, cosicché chiunque leggesse quegli inni, credesse che nulla vi fosse celato se non semplici racconti e scherzi poetici.**

Il mito era stato definito un discorso mendace raffigurante la verità.

Vi sono storici che danno importanza al luogo comune che indubbiamente mostra una forza formidabile, mentre **la storia sembra aver dimostrato che, mentre il luogo comune può essere compreso come una riduzione dell'eccezionale, l'eccezionale non può essere compreso dilatando il luogo comune.**

Le tre grazie, affresco pompeiano

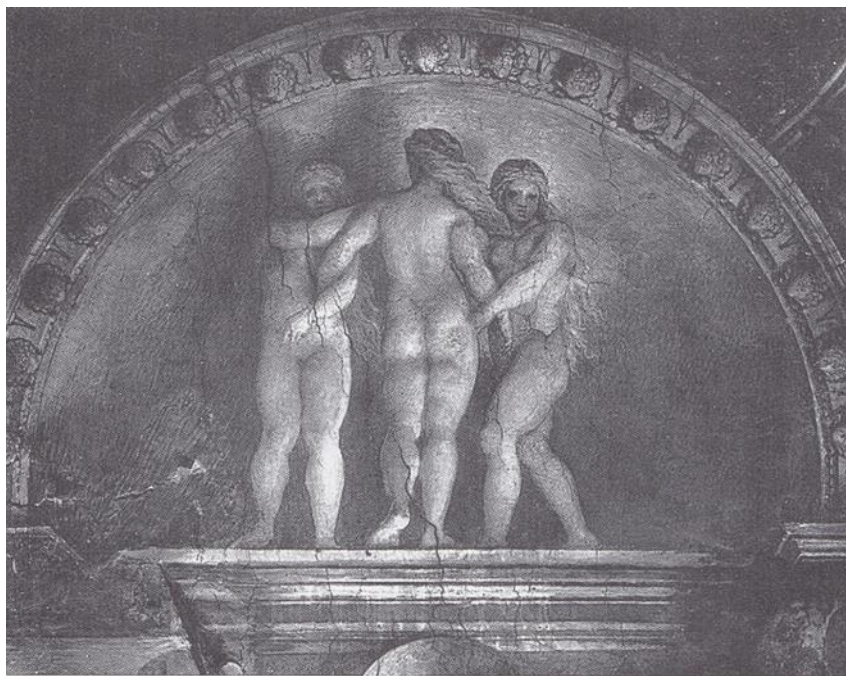




17. Le Tre Grazie, dagli *Hieroglyphica* di Pierio Valeriano



18. Le Tre Grazie, particolare dai Tarocchi



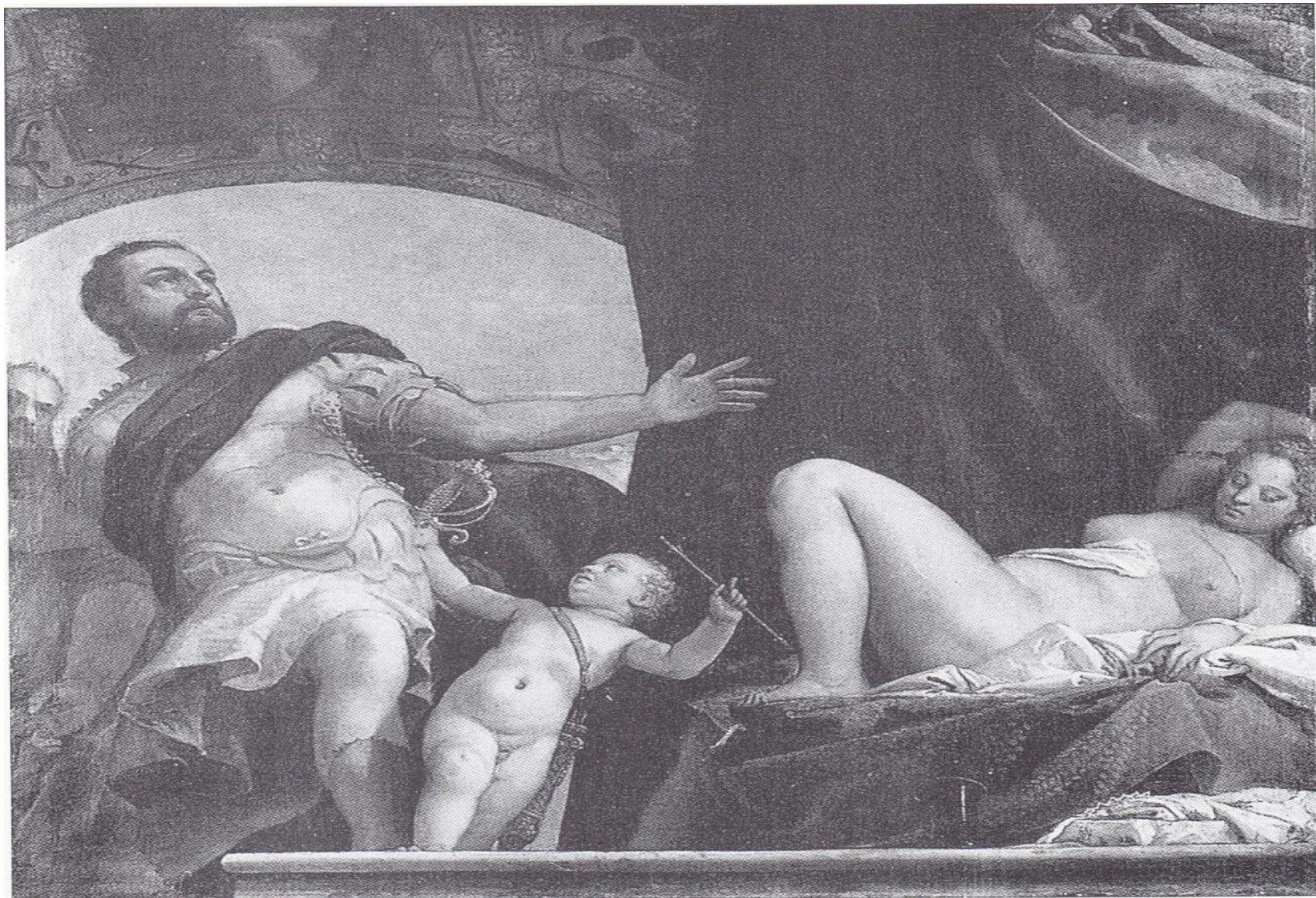
6. Correggio, Le Tre Grazie, Camera di San Paolo, Parma

Il Veronese



Il castigo dell'amore

Epifania di Venere

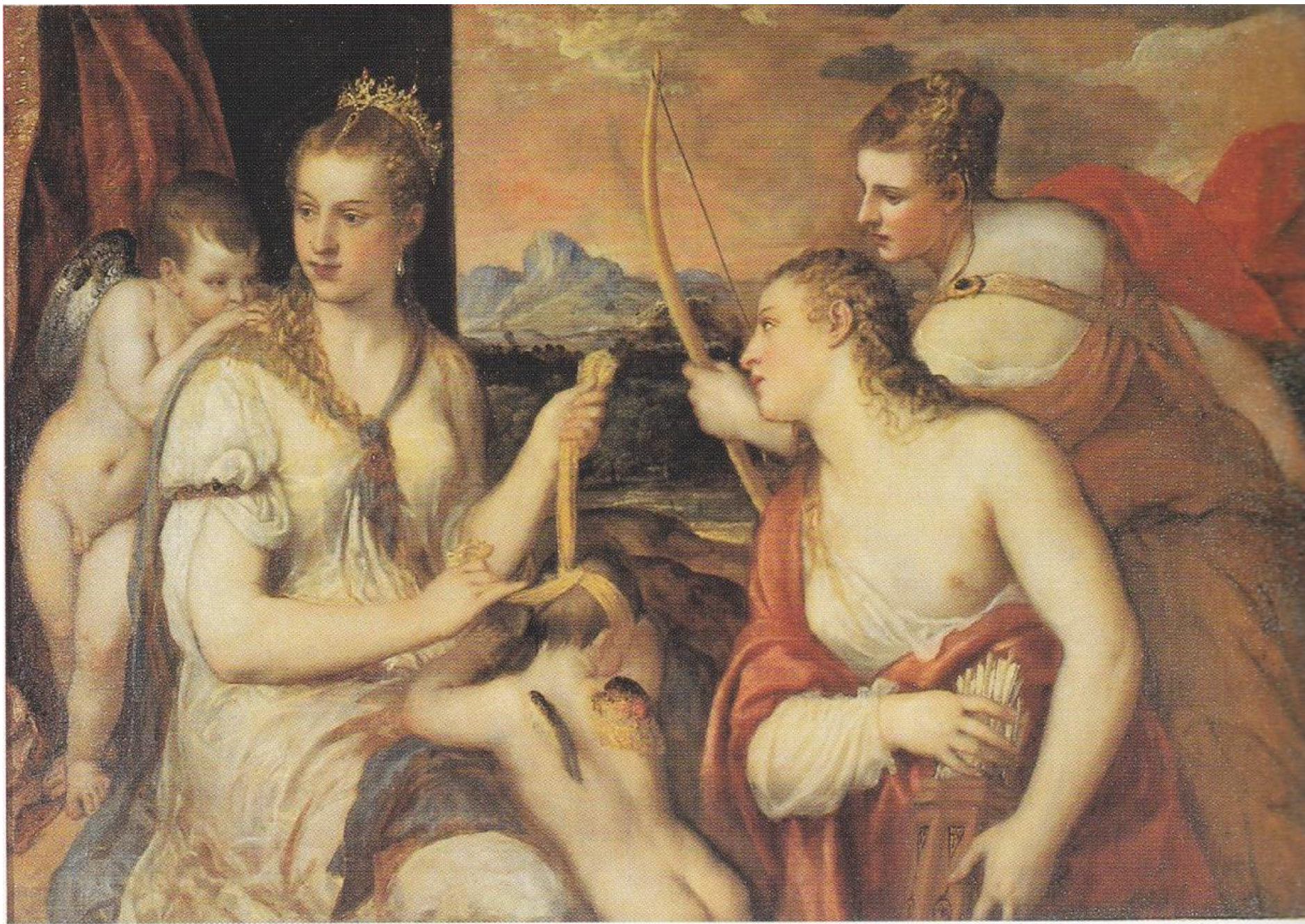




La vita tripartita

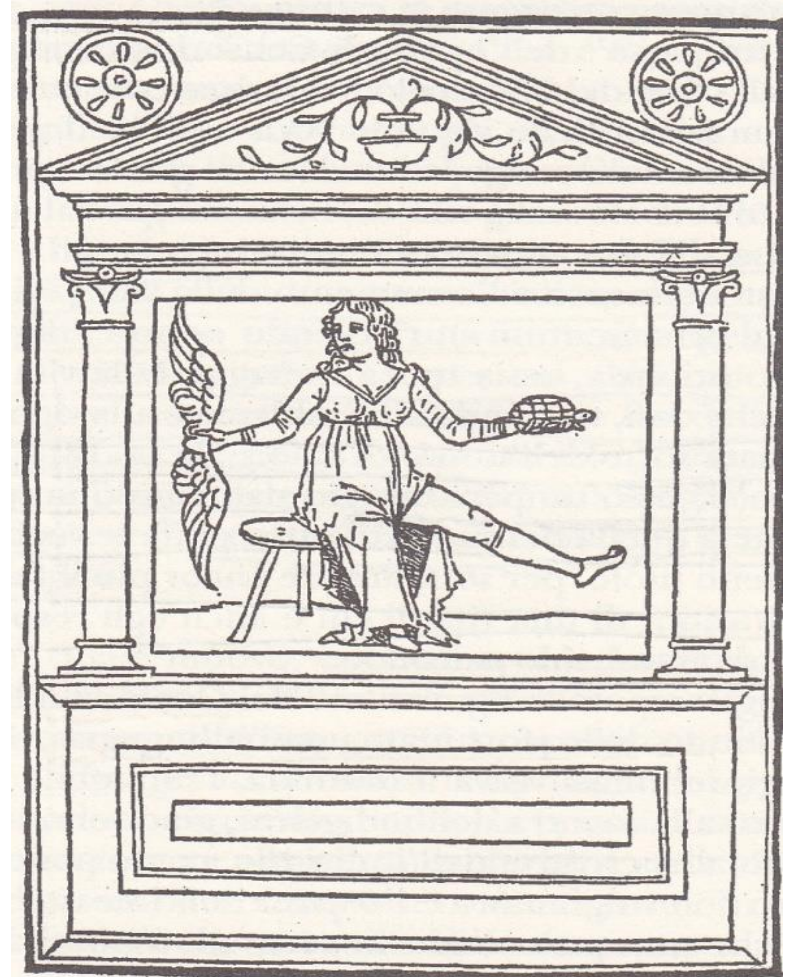
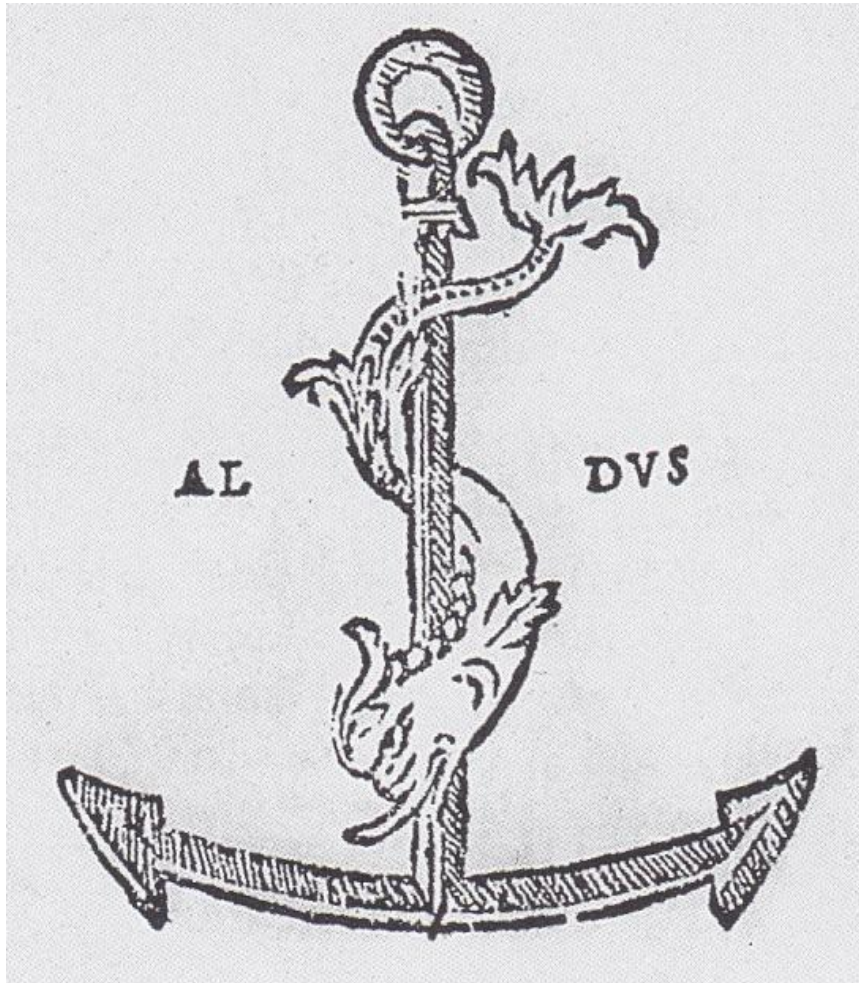
Concordia dell'amore





Tiziano, *Venere che benda Amore*, 1565 ca.

Motto rinascimentale per eccellenza «*FESTINA LENTE*»





Bacco
Michelangelo
Bargello (Firenze)



6. Medaglia di Leon Battista Alberti, di Matteo de' Pasti:

